

coinvolte: protezione civile, esercito e strutture sanitarie devono, invece, essere pronte ad agire in sintonia per contenere immediatamente gli effetti di un eventuale attacco;

l'intervento preventivo chiama in causa non solo la possibilità di acquisto di antidoti e vaccini ma anche la predisposizione di un laboratorio ove si possa coltivare il *virus* e in seguito produrre la fiala vaccino —:

quali misure specifiche siano state adottate per prevenire ed eventualmente fronteggiare questa nuova minaccia;

se non si ritenga utile potenziare laboratori e strumenti atti a far fronte ad eventuali attentati di tipo batteriologico, e nel caso specifico del vaiolo, approntare tempestivamente i laboratori di virologia in grado di coltivarlo;

se non si ritenga necessario predisporre corsi intensivi per infermieri e medici, e approntare controlli e test da poter eventualmente sottoporre in gran quantità ai cittadini;

quali siano le iniziative del Governo, di concerto con gli altri Stati europei, per attrezzare adeguatamente il nostro Paese per le ipotesi indicate in premessa;

quale sia il livello di interazione fra protezione civile, esercito e strutture sanitarie per l'ipotesi di attacchi terroristici batteriologici;

quali siano a tutt'oggi le capacità di fornire risposte tempestive rispetto al rischio di attacchi terroristici chimici e batteriologici;

quali interventi il Ministro interrogato abbia predisposto affinché l'istituto superiore di sanità e i centri specializzati in malattie infettive siano allertati. (4-05408)

---

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Rodeghiero n. 5-01601, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fontanini, Luciano Dussin.

L'interrogazione a risposta scritta Burton n. 4-05369, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fistarol.